

SERD E RIFORMA SOCIO SANITARIA Analisi di un'esperienza formativa

Alfio Lucchini*, Giacomo Delvecchio*,
Luisella Bettineschi*, Giancarlo Taddei**,
Marco Gambera*, Marco Riglietta**,
Donatella Crescini***, Giorgio Barbaglio***

*ATS Bergamo,

**ASST Papa Giovanni XXIII Bergamo,

***ASST Melegnano e Martesana

Introduzione

L'anno 2016 ha viste impegnate tutte le strutture sanitarie pubbliche della Regione Lombardia in una profonda riforma del SSR che, prevedendo ridistribuzioni territoriali e fusioni aziendali, alloca diversamente organizzazioni e funzioni consolidate da anni e ne sposta il coordinamento.

Tale ristrutturazione, tra i tanti attori coinvolti, vede impegnati i SERD che devono ripensare profondamente l'organizzazione delle loro strutture e i rapporti coi loro dipartimenti.

Di fronte alle inevitabili difficoltà, si è manifestato un bisogno formativo da parte di chi regge il governo del cambiamento.

È stato ideato, programmato e realizzato nell'anno 2016 un corso formativo offerto esclusivamente al personale dirigente con responsabilità di struttura dei SERD della Regione Lombardia.

Materiali e metodi

Governare un cambiamento organizzativo radicale specie in una struttura ad elevata complessità come il SERD è compito che richiede impegno e attitudini.

Purtroppo l'elevato carico di lavoro del personale coinvolto obbliga a compattare la formazione necessaria.

La mancanza di riferimenti esemplificativi idonei impedisce di traslare saperi già consolidati che del resto, stante la disomogeneità delle vari situazioni, sarebbero poco appropriati per un lavoro d'aula.

Si è scelto allora di trasferire modelli di soluzioni teoriche conseguite a partire da uno stimolo problematico di livello incomparabilmente superiore a quello che va affrontato nel quotidiano.

Per questo motivo, nel centenario della Grande Guerra, si è chiesto ai partecipanti di predisporre un progetto di cambiamento che, con efficacia ed efficienza, soddisfacesse, alla luce dei dati di morbilità e mortalità segmentati mese per mese, i bisogni sanitari dell'Esercito Italiano impegnato al fronte austro-ungarico.

Come sotto obiettivi si è chiesto, analizzati i compiti d'istituto entro scenari comprensivi di percorsi standardizzati e di flussi, di soddisfare i bisogni stimati in posti-letto nonché la dotazione di personale medico.

Il corso è stato predisposto secondo un'impostazione

andragogica e realizzato con modalità interattive e in piccoli gruppi cui tutti i partecipanti, oltre alle competenze specifiche, hanno potuto liberamente esprimere vissuti personali di adeguatezza o meno rispetto alla situazione-target presentata in aula con l'ausilio di filmati e di documenti testimoniali d'epoca.

Tutto il materiale prodotto è stato quindi ricomposto e restituito ai partecipanti con arricchimenti ulteriori di natura metodologica e pedagogica al termine della giornata di formazione.

Conclusioni

Si ritiene ampiamente raggiunto l'obiettivo didattico. Ne fa fede il fatto che i partecipanti hanno affrontato l'impegno formativo con motivazione, interesse e coinvolgimento nella ricerca della soluzione e nella discussione collettiva.

La restituzione finale ha fatto emergere i punti di forza di una leadership partecipativa ed assertiva, nonché il ruolo della negoziazione intesa come strumento principale per governare il cambiamento collaborativo.

Anche per questo il corso ha mostrato elevato indice di gradimento.